



UFFICIO GAB 40.01.10 - Ufficio X – Rappresentanza istituzionale della Giunta Regionale e rapporti con la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome – Ufficio Comunitario Regionale - UDCP

NEWSLETTER

EUROPA - Speciale: AGRICOLTURA E PESCA

Anno 4 n.6 – 23 giugno 2025

26 maggio 2025 - Consiglio "Agricoltura e pesca"

Risultati principali

Visione per l'agricoltura e l'alimentazione

Il Consiglio ha tenuto un dibattito orientativo sulla comunicazione "Una visione per l'agricoltura e l'alimentazione", pubblicata dalla Commissione europea il 19 febbraio 2025.

Il Consiglio si è compiaciuto dell'enfasi posta nel documento sulla necessità di un dialogo con gli agricoltori, come anche del fatto che la sicurezza alimentare e la produzione agricola rivestono un ruolo centrale in tale visione.

I ministri hanno sottolineato anche la necessità di un bilancio adeguato e distinto per la politica agricola comune (PAC) affinché questa possa conseguire gli ambiziosi obiettivi della visione; molti di loro hanno indicato che la PAC dovrebbe continuare a basarsi su due pilastri.

Il Consiglio ha convenuto che è importante semplificare le politiche agricole garantendo al tempo stesso che si tenga conto delle specificità nazionali e regionali. Anche la necessità di sostenere le zone rurali e migliorare il ricambio generazionale ha occupato un posto di primo piano nelle discussioni dei ministri. Altri importanti obiettivi rimarcati dai ministri sono: migliorare la competitività e la sostenibilità dell'agricoltura, fornire agli agricoltori incentivi affinché adottino pratiche rispettose dell'ambiente, elaborare una strategia sulla resilienza idrica e garantire i finanziamenti necessari per l'innovazione.

Alcuni ministri hanno infine chiesto un adeguato sostegno dell'UE alle zone rurali lungo la frontiera orientale dell'UE, in considerazione dell'impatto negativo della guerra di aggressione della Russia.

Nota informativa della presidenza

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-9127-2025-REV-1/it/pdf>

Una visione per l'agricoltura e l'alimentazione (comunicazione della Commissione)

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:52025DC0075>

Situazione del mercato

Il Consiglio ha discusso della situazione del mercato dei prodotti agricoli e dei prodotti di base, soprattutto alla luce della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina e dei cambiamenti nella politica tariffaria degli Stati Uniti.

I ministri hanno rilevato che i mercati agricoli dell'UE mostrano segnali positivi di ripresa verso una situazione stabile. I mercati agricoli continuano tuttavia a subire la pressione esercitata da sfide quali focolai di epizootie e fitopatie, elevati costi dei fattori di produzione e avverse condizioni meteorologiche. Il Consiglio ha discusso anche del contesto geopolitico, compresi i cambiamenti nella politica tariffaria degli Stati Uniti e negli scambi commerciali con l'Ucraina.

Vitaliy Koval, il ministro ucraino della Politica agricola e dell'alimentazione, ha partecipato all'inizio della discussione e ha fornito al Consiglio una panoramica degli sviluppi recenti sui mercati agricoli in Ucraina. I ministri hanno avuto l'occasione di esprimere il loro costante sostegno all'Ucraina e al suo popolo, sottolineando al tempo stesso la necessità di trovare una soluzione a lungo termine equilibrata e reciprocamente vantaggiosa per gli scambi con l'Ucraina, che protegga anche gli interessi e la competitività degli agricoltori europei.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, i ministri hanno espresso preoccupazione riguardo alla situazione, esortando la Commissione a tenere informato il Consiglio in merito a eventuali sviluppi e sottolineando l'importanza di proseguire il dialogo con gli Stati Uniti.

Nota informativa della presidenza

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-9184-2025-INIT/it/pdf>

Varie

Tra le "Varie", il Consiglio ha ricevuto informazioni in merito a una serie di temi. Nello specifico, il Consiglio è stato informato in merito alla proposta di semplificazione delle norme relative al settore agricolo, presentata dalla Commissione il 14 maggio 2025. Le modifiche proposte riguardano la riduzione della burocrazia sia per gli agricoltori che per le amministrazioni e la riduzione dei controlli. La Commissione ha presentato brevemente il pacchetto e i ministri hanno condiviso le loro opinioni iniziali, accogliendo nel complesso con favore le modifiche proposte, in quanto in generale rispecchiano le preoccupazioni espresse dagli agricoltori, ma richiedono un'analisi e una discussione da parte degli esperti. I ministri hanno sottolineato inoltre l'importanza di un'adozione e attuazione rapida delle norme proposte.

Semplificazione nel settore agricolo (punto d'informazione della presidenza)

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-8983-2025-REV-1/en/pdf>

Riunione dei direttori generali responsabili delle foreste - Varsavia, 13-15 maggio 2025 (punto d'informazione della presidenza)

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-8695-2025-INIT/en/pdf>

Regolamento sulla deforestazione (informazioni fornite da Lussemburgo e Austria)

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-9279-2025-INIT/x/pdf>

Per una forte politica agricola comune e una forte politica comune della pesca, adatte ad affrontare le sfide future (informazioni fornite da Italia e Grecia)

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-9252-2025-INIT/en/pdf>

Riunione dei tre ministri dell'Agricoltura degli Stati baltici (informazioni fornite dalla Lettonia)

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-9175-2025-INIT/en/pdf>
Conferenza ministeriale UE-Unione africana sull'agricoltura (informazioni fornite dalla Commissione)

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-9206-2025-INIT/en/pdf>
L'impatto del gelo sul settore della frutta (Ungheria)

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-9294-2025-INIT/en/pdf>
L'impatto delle malattie animali sul settore agricolo (informazioni fornite dalla Slovacchia)

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-9240-2025-INIT/en/pdf>
Proposta di divieto del piombo nelle munizioni e nelle attrezzature da pesca a norma del regolamento REACH (informazioni fornite dalla Cechia)

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-9225-2025-INIT/en/pdf>
La vaccinazione - Uno strumento di lotta contro le malattie animali (informazioni fornite dall'Ungheria)

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-9280-2025-REV-1/en/pdf>
Le sfide del settore zootecnico connesse alla revisione della legislazione europea sul trasporto di animali vivi (informazioni fornite dall'Italia)

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-9278-2025-REV-1/en/pdf>

Colazione informale

Nel corso di una colazione informale, i ministri dell'Agricoltura hanno discusso della futura politica agricola comune quale rete di sicurezza per i periodi di instabilità. I ministri si sono concentrati in particolare sulle modalità con cui la politica agricola comune post-2027 potrebbe essere adattata per affrontare le sfide attuali senza che sia necessaria un'altra riforma radicale. Nel corso delle discussioni i ministri hanno concordato che gli agricoltori si aspettano stabilità e che è fondamentale garantire un bilancio adeguato e mantenere l'attuale struttura della PAC. Hanno convenuto inoltre che la PAC esistente dispone di strumenti sufficienti che dovrebbero essere adattati in modo flessibile alle sfide cui devono far fronte i paesi e le regioni.

Punti "A"

Violazioni dei diritti umani in Russia: l'UE proroga il regime di sanzioni

Il Consiglio ha deciso di prorogare di un anno, fino al 28 maggio 2026, il quadro di misure restrittive nei confronti dei responsabili di gravi violazioni o abusi dei diritti umani, della repressione della società civile e dell'opposizione democratica e di azioni che compromettono la democrazia e lo Stato di diritto in Russia.

Decisione (PESC) 2025/1070 del Consiglio, del 26 maggio 2025, che modifica la decisione (PESC) 2024/1484 concernente misure restrittive in considerazione della situazione in Russia

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ:L_202501070

Regolamento di esecuzione (UE) 2025/1081 del Consiglio, del 26 maggio 2025, che attua il regolamento (UE) 2024/1485 concernente misure restrittive in considerazione della situazione in Russia

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ:L_202501081

Documentazione

Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

3 giugno 2025 - Accordo Consiglio-Parlamento per contrastare più efficacemente la pesca non sostenibile praticata da paesi terzi

Il Consiglio ha raggiunto un accordo provvisorio con il Parlamento europeo su norme migliorate per contrastare le pratiche di pesca non sostenibili autorizzate da paesi terzi in relazione a stock di interesse comune. Nel complesso, l'obiettivo è salvaguardare la sostenibilità a lungo termine degli stock ittici condivisi, assicurando al tempo stesso una concorrenza leale per i pescatori europei e proteggendo gli interessi dell'UE in materia di pesca.

Norme più chiare volte a promuovere pratiche di pesca sostenibili

La revisione mirata rende più chiare e trasparenti le norme per individuare i paesi che autorizzano pratiche di pesca non sostenibili.

Secondo le norme in vigore, una volta che un paese è stato individuato come paese che autorizza pratiche di pesca non sostenibili, l'UE può imporre restrizioni, ad esempio divieti di importazione. Grazie al regolamento riveduto, i paesi terzi avranno una comprensione più chiara delle circostanze nelle quali le loro azioni potrebbero portare a sanzioni UE.

Più nello specifico, il regolamento aggiornato chiarisce la nozione di "mancata cooperazione" e fornisce un elenco di esempi di comportamento non cooperativo. Tra gli esempi, il rifiuto di partecipare a consultazioni o il rifiuto di far partecipare alle consultazioni i paesi interessati.

Il testo chiarisce inoltre che si può ritenere che un paese autorizzi la pesca non sostenibile quando, oltre a non cooperare, non adotta, attua o fa applicare le misure necessarie, incluse misure di controllo.

In aggiunta, le nuove norme chiariscono che il regolamento può essere applicato se un paese terzo impone contingenti o misure discriminatorie senza tenere debitamente conto dei diritti, degli interessi e dei doveri di altri paesi e dell'UE e determinando uno stato insostenibile per lo stock.

I colegislatori hanno inoltre chiarito che le misure previste nel regolamento possono essere applicate in tutti i casi in cui è necessaria una cooperazione internazionale, anche nel contesto di un'organizzazione regionale di gestione della pesca (ORGP).

In aggiunta, il Consiglio e il Parlamento hanno convenuto che la Commissione debba tenerli aggiornati in merito agli sviluppi o alle azioni intraprese qualora individui un paese come paese che non coopera o imponga restrizioni alle importazioni.

Cooperazione rafforzata

Un altro obiettivo fondamentale della proposta è migliorare la cooperazione con i paesi terzi prima e dopo l'adozione da parte dell'UE di misure per contrastare le pratiche di pesca non sostenibili.

Le norme aggiornate garantiranno un dialogo continuo con il paese terzo, così come la cooperazione bilaterale e multilaterale, affinché il paese cessi di autorizzare la pesca non sostenibile.

Il testo concordato chiarisce che, se lo stock rientra nell'ambito di competenza di un'ORGP, l'organismo di controllo della conformità dell'ORGP pertinente si occuperà della questione, al fine di porre rimedio alla situazione, prima che l'UE adotti misure.

È stato inoltre concordato un termine specifico di 90 giorni per la risposta da parte dei paesi terzi alle notifiche dell'UE.

Prossime tappe

L'accordo provvisorio deve ora essere confermato dalle due istituzioni prima di poter essere adottato formalmente.

Contesto

Il regolamento (UE) n. 1026/2012 stabilisce un quadro per l'adozione da parte dell'UE di misure nei confronti dei paesi terzi che autorizzano pratiche di pesca non sostenibili. Tali misure possono includere l'individuazione di un paese come tale, nonché l'imposizione di restrizioni alle importazioni di pesce e prodotti della pesca dal paese in questione.

Documentazione

Mandato negoziale del Consiglio

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-16132-2024-INIT/en/pdf>

Proposta della Commissione

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=COM:2024:407:FIN>

5 giugno 2025 - Direttiva Habitat: il Consiglio approva in via definitiva il nuovo status di protezione del lupo

Il Consiglio ha adottato la modifica della direttiva Habitat che porta il livello di protezione del lupo da "rigorosamente protetto" a "protetto". L'aggiornamento allinea la direttiva alla convenzione di Berna aggiornata, l'accordo internazionale per la protezione delle piante, degli animali e degli habitat in Europa. Il nuovo status consentirà maggiore flessibilità agli Stati membri nella gestione delle popolazioni di lupi. Gli Stati membri devono tuttavia continuare a garantire lo stato di conservazione soddisfacente del lupo e possono continuare a classificare il lupo come specie rigorosamente protetta nella legislazione nazionale e ad adottare misure più rigorose per la sua protezione.

Prossime tappe

A seguito dell'approvazione del Consiglio, l'atto legislativo è stato adottato.

Sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea ed entrerà in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione.

Contesto

Negli ultimi decenni lo stato di conservazione del lupo ha registrato una tendenza positiva. Secondo uno studio condotto dalla Commissione europea nel 2023, la specie ha registrato un'ottima ripresa in tutto il continente europeo e la popolazione stimata è quasi raddoppiata in 10 anni (passando da 11 193 unità nel 2012 a 20 300 nel 2023). Questa continua espansione ha tuttavia generato sfide socioeconomiche, in particolare per quanto riguarda la coesistenza con le attività umane e i danni al bestiame. Secondo gli ultimi dati disponibili forniti dagli Stati membri, si stima che nell'UE i lupi uccidano ogni anno almeno 65 500 capi di bestiame.

La convenzione di Berna, adottata nel 1979 ed entrata in vigore nel 1982, è un trattato internazionale concluso sotto l'egida del Consiglio d'Europa e finalizzato a garantire la conservazione e la protezione delle specie vegetali e animali selvatiche e dei loro habitat naturali.

A tal fine, la convenzione impone obblighi giuridici alle parti contraenti e protegge oltre 500 specie vegetali selvatiche e oltre 1 000 specie animali

selvatiche. Il suo organo decisionale, il comitato permanente, si riunisce ogni anno a Strasburgo. L'UE e i suoi Stati membri sono parti della convenzione di Berna.

Documentazione

Proposta della Commissione relativa a una modifica mirata dello status di protezione del lupo (7 marzo 2025)

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-7018-2025-INIT/it/pdf>

17 giugno 2025 - Riunione informale dei ministri dell'agricoltura

Il ricambio generazionale è essenziale per mantenere vive le aree rurali e garantire un'agricoltura competitiva e sostenibile: questo è stato il messaggio chiave emerso durante la giornata conclusiva del Consiglio informale AGRIFISH, incentrata sul ruolo dei giovani nella trasformazione dell'agricoltura europea.

Alla discussione hanno partecipato il Commissario europeo per l'Agricoltura e l'Alimentazione, Christophe Hansen, e il vicepresidente della Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale del Parlamento Europeo, Daniel Buda. Presenti anche i rappresentanti del Consiglio Europeo dei Giovani Agricoltori (CEJA), del Comitato delle Organizzazioni Professionali Agricole (COPA) e della Confederazione Generale delle Cooperative Agricole (COGECA).

Il Ministro polacco dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale, Czesław Siekierski, ha sottolineato come il ricambio generazionale in agricoltura non sia solo una necessità, ma un vero e proprio snodo cruciale da cui dipende il futuro delle aree rurali. Nelle mani dei giovani non risiede soltanto la continuità, ma anche l'energia, la visione e il potenziale per trasformare il settore agricolo.

Il Ministro ha inoltre ricordato che la presidenza polacca del Consiglio dell'UE attribuisce grande importanza a un'agricoltura capace di affrontare le sfide, tanto di mercato quanto climatiche. Solo un settore forte, flessibile e resiliente potrà garantire una reale sicurezza alimentare per l'Europa. La condizione necessaria per questo è l'apertura alla modernità e all'innovazione – non come fine a sé stante, ma come base per una competitività sostenibile.

Il ricambio generazionale: tema centrale per la PAC del futuro

I partecipanti alla sessione hanno evidenziato che il ricambio generazionale è una questione strategica per il futuro della Politica Agricola Comune (PAC), e che i giovani agricoltori devono essere coinvolti attivamente nella sua definizione. I rappresentanti della nuova generazione hanno espresso una forte propensione alla cooperazione e allo scambio di conoscenze.

Cambiamento demografico: una sfida per l'Europa rurale

La maggior parte dei Paesi dell'UE registra un calo nei tassi di ricambio generazionale, soprattutto nelle zone rurali più distanti dai centri urbani – proprio quelle dove l'agricoltura rappresenta una risorsa economica fondamentale. Contrastare gli effetti negativi dei cambiamenti demografici, e sapersi adattare, è cruciale per mantenere viva la ruralità e garantire una produzione agricola sostenibile, competitiva e redditizia. Il ricambio generazionale è imprescindibile per preservare il modello agricolo europeo, spesso basato su aziende familiari, che ambiscono alla competitività nel rispetto dell'ambiente.

L'agricoltura deve diventare moderna e innovativa – e i giovani sono i più motivati a ristrutturare le aziende e introdurre nuove soluzioni.

Non solo PAC: serve un sostegno a 360 gradi per i giovani agricoltori

Durante l'incontro, si è discusso su come il ricambio generazionale possa influenzare l'adozione dell'innovazione e, al tempo stesso, come l'innovazione possa facilitare il ricambio generazionale in agricoltura. I ministri hanno ribadito che questo tema deve essere una priorità trasversale non solo nella PAC, ma anche in tutte le politiche dell'UE.

È stato sottolineato che il ricambio generazionale dipende dalla PAC del futuro, ma anche il contrario è vero: se le politiche agricole non risponderanno ai bisogni dei giovani, questi non resteranno nelle zone rurali. Senza giovani agricoltori, non ci sarà innovazione nel settore agricolo.

Si è discusso delle misure più efficaci per incentivare i giovani a vivere e lavorare nelle aree rurali. Il passaggio generazionale – al centro del dibattito odierno a Varsavia – è strettamente legato non solo all'innovazione, ma anche all'istruzione e alla disponibilità di strumenti che aiutino i giovani a intraprendere la professione agricola.

Molti partecipanti hanno evidenziato che il ricambio generazionale non può essere affrontato unicamente attraverso la PAC. È necessario un approccio sistemico che integri politiche agricole con istruzione, digitalizzazione, infrastrutture sociali e finanziamento pubblico. Non è solo il settore agricolo a dover essere attrattivo per i giovani: lo devono essere anche i territori rurali. Solo così si potranno creare le condizioni per convincere le nuove generazioni a scegliere di vivere e lavorare in campagna.

Serve un pacchetto completo di misure nei settori chiave: infrastrutture, sanità, istruzione. Fondamentali anche politiche a sostegno della famiglia, come l'accesso a nidi e scuole dell'infanzia nelle aree rurali.

I ministri hanno infine indicato l'accesso alla terra e al capitale, così come la necessità di contrastare la speculazione sui prezzi, come alcune delle sfide più urgenti. Hanno anche sottolineato l'importanza di semplificare le normative sul trasferimento delle aziende agricole.

Documentazione

Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

19 giugno 2025 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Il PE vuole norme più severe sul benessere e la tracciabilità di cani e gatti

Il progetto di legge approvato dal Parlamento giovedì stabilisce i primi standard minimi a livello UE per l'allevamento, l'alloggio e la gestione di cani e gatti.

Con 457 voti a favore, 17 contrari e 86 astensioni, il Parlamento ha approvato la sua posizione negoziale su norme UE che mirano a migliorare il benessere e la tracciabilità di cani e gatti.

Nel testo adottato, i deputati chiedono che tutti i cani e gatti nell'UE siano identificabili individualmente tramite microchip e che sia vietato tenerli e venderli in negozi di animali. Chiedono inoltre che i cani e gatti dotati di microchip siano registrati in banche dati nazionali interoperabili. I numeri di identificazione dei microchip, insieme alle informazioni contenute sulla banca dati nazionale

corrispondente, dovrebbero essere conservati in una banca dati indicizzata gestita dalla Commissione.

Cani e gatti provenienti da paesi terzi

I cani e i gatti importati da paesi terzi a scopo di vendita dovrebbero essere dotati di microchip prima dell'ingresso nell'UE e poi registrati in una banca dati nazionale. Invece, per quanto riguarda i proprietari di animali che entrano nell'UE, si richiede la preregistrazione dei loro animali in una banca dati online, almeno cinque giorni lavorativi prima dell'arrivo.

Per evitare che cani e gatti entrino nell'UE come animali da compagnia non commerciali per poi essere successivamente venduti, i deputati vogliono estendere tali norme anche alle importazioni per scopi non commerciali.

Allevamento e benessere di cani e gatti

L'allevamento tra genitori e figli, nonni e nipoti, così come tra fratelli e sorelle, anche solo da un genitore in comune, deve essere vietato, sostengono i deputati. Si chiede inoltre un divieto di allevamento di cani o gatti con tratti conformazionali eccessivi che comportino un elevato rischio di effetti negativi sul loro benessere, nonché il divieto di utilizzo di questi animali – e di cani e gatti mutilati – in mostre, esposizioni o competizioni.

Si dovrebbe infine vietare di legare gli animali, salvo nei casi necessari per cure mediche, e l'uso di collari a punte o a strozzo privi di dispositivi di sicurezza.

Prossime tappe

I deputati avvieranno ora i negoziati con il Consiglio sulla forma finale della normativa.

Contesto

Secondo la Commissione, circa il 44% dei cittadini dell'UE possiede un animale domestico e il commercio di cani e gatti è cresciuto notevolmente negli ultimi anni, con un valore annuo stimato di 1,3 miliardi di euro. Circa il 60% dei proprietari acquista il proprio cane o gatto online. In assenza di standard minimi comuni in materia di benessere animale per cani e gatti nei vari Stati membri, la Commissione ha presentato queste nuove regole il 7 dicembre 2023.

Documentazione

Il testo adottato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2025-06-19-TOC_IT.html

19 giugno 2025 - Il Consiglio approva la posizione su una serie di misure aggiornate per un settore vitivinicolo dell'UE competitivo e a prova di futuro

I rappresentanti degli Stati membri in seno al Comitato speciale per l'agricoltura (CSA) hanno approvato il mandato negoziale del Consiglio su un pacchetto di misure volte a rafforzare la competitività e la resilienza del settore vitivinicolo dell'UE. Le misure sosterranno il settore vitivinicolo limitando l'eccesso di offerta, migliorando la resilienza al clima, semplificando l'etichettatura, estendendo la flessibilità degli impianti e stimolando le economie rurali attraverso il turismo del vino.

Le nuove misure aiuteranno il settore ad adattarsi all'evoluzione dei modelli di consumo, a gestire il potenziale produttivo e a sfruttare le nuove opportunità di mercato. Inoltre, le norme aggiornate garantiranno che il settore vitivinicolo

dell'UE continui a sostenere le zone rurali creando opportunità di lavoro e sostenendo le economie rurali.

Principali elementi della proposta della Commissione

Per allineare meglio la produzione di vino alla domanda, la proposta prevede:

- misure per la prevenzione delle eccedenze: gli Stati membri potranno sostenere azioni come l'estirpazione (rimozione di viti indesiderate o in eccesso) e la vendemmia verde (rimozione di uve acerbe prima della raccolta) per prevenire l'eccesso di offerta e contribuire a stabilizzare il mercato; ciò contribuirà a proteggere i produttori dalle tensioni finanziarie
- flessibilità di impianto: i produttori avranno una maggiore flessibilità nell'ambito del regime di autorizzazioni al reimpianto, che sarà esteso a otto anni
- maggiore sostegno al clima: per gli investimenti finalizzati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, gli Stati membri potranno aumentare il sostegno finanziario massimo dell'UE fino all'80% dei costi ammissibili
- etichettatura armonizzata: gli operatori beneficeranno di un approccio più armonizzato all'etichettatura del vino, che ridurrà i costi e semplificherà il commercio attraverso i confini dell'UE, fornendo al contempo ai consumatori un facile accesso alle informazioni; ciò include l'uso di pittogrammi e l'etichettatura elettronica
- promozione dell'enoturismo: i gruppi di produttori che gestiscono vini protetti da indicazioni geografiche riceveranno assistenza per sviluppare il turismo legato al vino, contribuendo a stimolare lo sviluppo economico nelle zone rurali

Principali modifiche concordate dal Consiglio

Il Consiglio concorda con gli obiettivi generali della proposta della Commissione, che tiene conto delle raccomandazioni del gruppo di alto livello sul vino. Tuttavia, il Consiglio propone una serie di modifiche per migliorare il testo.

Basso o nullo contenuto alcolico

La Commissione ha proposto una serie di norme armonizzate per la commercializzazione di prodotti innovativi, come i vini a ridotto contenuto alcolico o senza alcol. Il Consiglio concorda con la proposta della Commissione di utilizzare il termine "senza alcol" se il titolo alcolometrico del prodotto non supera lo 0,5%. Questo termine sarebbe accompagnato da "0,0%", se il titolo alcolometrico non supera lo 0,05%.

Per i prodotti con un contenuto alcolico ridotto (superiore allo 0,5% ma inferiore di almeno il 30% al titolo minimo previsto per la categoria prima della de-alcolizzazione), la Commissione ha proposto di utilizzare il termine "alcol-light". Tuttavia, il Consiglio ritiene che questo termine non sia appropriato in alcune lingue dell'UE e che gli utenti possano essere indotti in errore. Il Consiglio propone invece il termine "a basso contenuto alcolico" per questa categoria.

Misure di promozione rafforzate

Il Consiglio concorda con la proposta della Commissione di estendere da tre a cinque anni la durata delle campagne promozionali finanziate dall'UE nei Paesi terzi per garantire una migliore promozione dei vini europei all'estero e sbloccare le opportunità di mercato. Il Consiglio suggerisce di migliorare ulteriormente il testo consentendo che il sostegno dell'UE alle misure di promozione e informazione copra al massimo il 60% dei costi. Gli Stati membri potrebbero concedere pagamenti nazionali per coprire fino al 30% e la somma dei pagamenti nazionali e dell'UE non supererebbe l'80% della spesa in questione.

Esportazioni

Gli Stati membri ritengono inoltre che il vino destinato all'esportazione debba essere esentato dall'obbligo di includere nell'etichetta l'elenco degli ingredienti e la dichiarazione nutrizionale richiesti per il mercato interno dell'UE.

Il Consiglio propone questa esenzione per ridurre l'onere amministrativo per i produttori che esportano e che devono anche conformarsi alla legislazione in vigore nei Paesi terzi.

Sostegno alla lotta contro le malattie delle piante

La flavescenza dorata è una malattia delle piante che rappresenta una grave minaccia per la produzione di vino. Solo la prevenzione e la gestione possono contribuire a contenerla, poiché non esiste una cura una volta che la vite è infetta. Per prevenirne la diffusione, il Consiglio introduce azioni di sostegno per combatterla, tra cui il monitoraggio, la diagnostica, la formazione, la comunicazione e la ricerca.

Prodotti vitivinicoli aromatizzati

Il Consiglio chiarisce inoltre che l'uso del vino rosato è consentito nel caso di prodotti vitivinicoli aromatizzati regionali aggiuntivi rispetto alla proposta della Commissione, per soddisfare la nuova domanda dei consumatori e in linea con la necessità di innovazione dei prodotti.

Prossime tappe

Con questo accordo, la Presidenza del Consiglio è pronta ad avviare i negoziati con il Parlamento europeo, una volta che quest'ultimo avrà concordato la propria posizione.

Documentazione

Proposta della Commissione

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-7550-2025-INIT/it/pdf>

Settore vitivinicolo dell'UE (sito web della Commissione)

https://agriculture.ec.europa.eu/farming/crop-productions-and-plant-based-products/wine_en

Gruppo di alto livello sulla politica vitivinicola (sito web della Commissione)

https://agriculture.ec.europa.eu/media/news/high-level-group-wine-outlines-policy-recommendations-future-eu-wine-sector-2024-12-17_en#:~:text=The%20High%2DLevel%20Group%20on%20Wine%20Policy%20was%20established%20to,and%20exploring%20new%20market%20opportunities.

PER INFORMAZIONI SULLE OPPORTUNITÀ DALL'EUROPA

LINK al sito internet dell'Ufficio di Bruxelles della Regione Campania

<http://bruxelles.regione.campania.it/>